

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3534/08
di Heinz Kindermann (PSE)
alla Commissione

Oggetto: Politica comune della pesca (PCP): situazione, effetti e conseguenze in termini di interventi dell'attuale pratica dei rigetti dell'Unione europea

Il rigetto di parti non commercializzabili delle catture rappresenta un problema importante per la gestione della pesca. I livelli di catture accessorie e rigetti variano a seconda delle zone di pesca. La Commissione ha fissato una percentuale del 10-15% quale obiettivo generale per la riduzione dei rigetti. Si ritiene che tale valore sia innocuo. La Commissione intende perseguire un approccio specifico per la pesca al fine di raggiungere i valori prefissati.

1. Quali zone di pesca, e in quali regioni, hanno già un tasso di rigetti inferiore al 10 o 15% e possono quindi essere considerate non problematiche (l'interrogante richiede una lista completa)?
2. Per quali zone di pesca l'attuale pratica dei rigetti ha effetti dimostrati scientificamente sulla popolazione ittica?
3. Per quali zone di pesca l'attuale pratica dei rigetti ha effetti dimostrati scientificamente sull'ambiente marino?
4. Può la Commissione indicare quali sono gli effetti sull'ambiente marino?
5. Quali sono secondo l'opinione della Commissione le possibilità di compensare le perdite economiche per la pesca derivanti dalla riduzione dei rigetti?
6. Può la Commissione spiegare i motivi per cui è necessario ridurre i rigetti di specie mediante l'obbligo di sbarco, se si registrano tassi di sopravvivenza significativi nei rigetti (es. squali, razze, gamberi, molluschi)?
7. Può la Commissione indicare le misure con cui intende garantire che la ricerca socioeconomica concomitante sia applicata nella riduzione dei rigetti?